

# Protesta anti-burqa della Santanchè

## «Mi hanno aggredito»

*Prognosi di venti giorni per l'ex parlamentare  
Gli islamici: gravissima provocazione*

MILANO — Nel certificato medico del dottor Roberto Antonio Paternollo si legge di una prognosi di «20 giorni» per «contusione emitorace sinistro e contrattura alla muscolatura latero cervicale sinistra».

La paziente è Daniela Santanchè. È arrivata in ospedale, il Fatebenefratelli, alle 11.30, in codice verde, cioè il meno grave, dopo una «aggressione». Qualcuno l'avrebbe colpita («Pugno in pancia» sostiene lei). La polizia si riserva di visionare i filmati delle videocamere dei propri agenti. C'è stato parapiglia. Erano le 9.10, all'esterno della Fabbrica del vapore, dove nel tendone del teatro Ciak si celebrava la fine del Ramadan, il mese sacro dei musulmani. La Santanchè manifestava «contro il burqa». Stamane la comunità islamica la denuncerà «per turbativa di culto» e perché «è stata lei, ad aggredire».

### Il ragazzo con il gesso

Torniamo al parapiglia. Di certo c'è che la Santanchè fini-

sce a terra, ci rimane tre minuti circa. Piange, le fa male il torace, l'ha picchiato contro l'asfalto. Attorno, c'è un ragazzo, musulmano, con un braccio ingessato; è giovane, dicono sia uno dei ragazzi che vendono i tappeti per la preghiera. È particolarmente agitato, teso. La polizia lo terrà da subito d'occhio (a tarda serata contro di lui non era stato emesso alcun provvedimento). È stato il ragazzo a sferrare quell'eventuale pugno alla leader del Movimento per l'Italia? Se sì, noi non lo abbiamo visto, e nemmeno la polizia o la stessa Santanchè. Forse le videocamere?

Siamo a pochi metri dal cancello della Fabbrica del vapore, in via Procaccini, a ridosso della centrale Chinatown. Circa 4 mila le persone che pregano. Ci sono uomini. Bambini. E donne. Alcune coperte in volto. Coperte «dal burqa» sostiene la Santanchè. «No, il burqa è afghano, nemmeno sa... questo è il niqab» dice Abdel Shaari. Shaari è il direttore del centro

culturale islamico di Milano. Invita a «non cedere alle provocazioni». In dieci non lo ascolta, ribattono alla Santanchè e ai suoi, che sono una trentina. Tra loro, qualcuno prende di mira una donna e urla: «Ti puzza il fiato, sei brutta, fai schifo». Come risposta, alla Santanchè,

ma non riusciamo a capire da quale bocca e volto, arriva un insulto («Put...») e un'a minaccia («Domani muori»).

### Gli scudi della polizia

La polizia abbassa gli scudi per farci delle transenne, e dividere. Shaari ordina a una ventina di ragazzi di organizzare un cordone davanti all'ingresso. La polizia ne allestisce un secondo, più compatto e duro. Un po' ci si calma.

Alle 11 Daniela Santanchè, che non intende andarsene, manda a chiamare Shaari. «Voglio entrare e vedere». Permessi accordati. Avvicina un gruppo di ragazze, distribuisce i volantini; si ferma davanti a una signora coperta dal velo, fissa il marito, gli dice: «Liberala. Devi liberarla». La donna non fiata, il marito nemmeno.

Solidarietà dal ministro Mariastella Gelmini, le accuse di una «sceneggiata premeditata» da parte del radicale Silvio Viale. A tardo pomeriggio, uscita dall'ospedale, Daniele Santanchè spiega: «Dovessi ricapitarmi l'occasione, lo rifarei. Perché gli agenti non hanno ferma-





**Soccorsi Daniela Santanchè**  
viene aiutata a rialzarsi (Tam Tam)



## La fine **del Ramadan**

Tensioni tra gli islamici e Daniela Santanchè alla fine del Ramadan  
Sopra l'ex parlamentare soccorsa:  
«Mi hanno aggredita»

to quelle donne avvolte dal burqa? E se sotto avessero avuto delle armi, delle bombe? E se si facevano esplodere?». La comunità islamica sostiene che lei abbia provocato. «Falso. Io mi batto per far rispettare la legge».

### Il referto

#### Il certificato medico

Il referto (foto De Grandis) con cui l'ospedale ha prescritto venti giorni di prognosi

#### La diagnosi

La Santanchè ha riportato una «contusione all'emitorace sinistro e una contrattura»

### Oggi in Questura

A Shaari è giunto un messaggio dell'Unione delle comunità islamiche in Italia, per condannare l'azione di «un gruppetto di squadristi». Shaari dice: «Era una bella occasione... Avevamo la possibilità di parlare dei nostri problemi. Niente, non ci è stato permesso». Quali sono i vostri problemi? «Non abbiamo una moschea. Dobbiamo pregare in luoghi provvisori, eppure, in tutti questi anni, abbiamo dimostrato di non creare mai problemi a Milano e ai milanesi». Da quand'è iniziato a ieri, il Ramadan, nonostante per un mese abbia appunto spostato migliaia di persone da un quartiere all'altro, non ha avuto effetti collaterali: nessun incidente di percorso, come riconosciuto dal Comune.

A Daniela Santanchè, il dottor Pateronollo del Fatebenefratelli ha raccomandato di «evitare sforzi» e ha prescritto Aulin e Toradol. Se non lei direttamente, i suoi hanno tentato — confermano gli inquirenti — di togliere il velo ad alcune donne. Tre, per l'esattezza. Oggi Shaari, le accompagnerà in Questura «per la denuncia contro questa signora che ci ha rovinato la festa».

**Andrea Galli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

»» Souad Sbai

## «Malmenata Non faceva niente di male»

ROMA — «Indecente. Ma come possiamo stare zitti quando viene impedito, in un Paese libero com'è l'Italia, di manifestare il proprio pensiero senza essere aggrediti. Esprimo tutta la mia solidarietà alla Santanchè», s'indigna Souad Sbai (foto), presidente dell'Associazione donne marocchine e parlamentare del Pdl.

**Daniela Santanchè dice di essere stata aggredita mentre stava manifestando pacificamente contro il burqa. Però lo stava facendo durante una festa religiosa.**

«E allora? Io sono contro la violenza sempre, e a favore della libertà di manifestare davanti ad una moschea, ad una sinagoga o ad una chiesa cattolica, se lo si fa pacificamente. La Santanchè non stava facendo nulla di male, sono arrivati questi delinquenti e



l'hanno malmenata. Perché una parte di uomini musulmani, non dico tutti, che appartengono alle comunità islamiche italiane sono dei veri e propri estremisti da fermare subito».

**Lei ritiene che non si faccia abbastanza per fer-**

**marli?**

«Nelle comunità islamiche c'è grande confusione. Prima con la Consulta qualcosa si muoveva, adesso è il far west, ognuno fa come gli pare, imam fai-da-te, moschee fai-da-te. E i musulmani sono intoccabili. Guai a fare una critica, sei subito tacciato di essere anti-islamico. L'estremismo è ormai talmente avanzato che noi che combattiamo per i diritti delle donne musulmane veniamo quotidianamente minacciati di morte».

**Pensa ad una complicità morale di una parte degli italiani?**

«Alcuni sì, con il loro modo di fare, con le loro difese, finiscono per appoggiare quei musulmani che vogliono ridurre le donne in schiavitù».

**M. Io.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

»» Sofia Ventura

## «Sbagliato agire alla festa di una religione»

ROMA — «È stata un'azione sbagliata andare a manifestare durante le celebrazioni per la festa della fine del Ramadan. È la prima cosa che ho pensato quando ho sentito la notizia al telegiornale».

Lo dice Sofia Ventura (foto), docente di Scienza della politica all'università di Bologna, che scrive per il web magazine di Fare Futuro, la fondazione vicina a Gianfranco Fini.

**Un errore la manifestazione contro il burqa della Santanchè?**

«Io condivido le battaglie della Santanchè contro il burqa, che è una cosa incivile e inaccettabile. Lei è molto coraggiosa ad affrontare questi temi di cui si parla troppo poco. Ma penso che sia stata un'inutile provocazione quella di andare fisicamente lì, nel momento



delle celebrazioni religiose, per inscenare una manifestazione che finisce soltanto per provocare nuove inimicizie, per innescare l'odio verso i musulmani, cosa che io trovo profondamente sbagliato».

**Ma come si fa allora a sensibilizzare la gente su**

**questi temi?**

«Bisogna parlarne di più, nei luoghi giusti, che sono quelli della politica, del Parlamento, proporre leggi, scrivere articoli di giornale, insomma mantenere vivo il dibattito. Recentemente anche il presidente francese Sarkozy sta ridiscutendo di burqa e niqab, vorrebbe vietarli».

**Andare ad una festa religiosa per dire no al burqa, quindi, questo è stato l'errore?**

«Sì, io penso proprio che la Santanchè abbia sbagliato il momento, la festa religiosa va sempre rispettata. Presentarsi, ripeto, fisicamente in una situazione come quella è controproducente. Sarebbe meglio trovare altri modi e altri luoghi per condurre questa giusta battaglia».

**Mariolina Iossa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA